

31 GEN. 2017



Procura della Repubblica presso il Tribunale di PROCURATORE
Napoli

Settore Vice Procuratori Onorari

N° 8-6/17 prot. settore VPO

Al Procuratore della Repubblica
SEDE

Oggetto: iniziative dei magistrati onorari in relazione ai decreti attuativi della legge 57/16 del 28.4.2016

Trasmetto in allegato il comunicato dei VPO della Procura datato 27.1.17, con il quale i predetti dichiarano *di essere disponibili a prestare la propria attività professionale presso gli uffici di appartenenza un solo giorno alla settimana, di mercoledì, a partire dal giorno 11.2.2017*¹.

Tale nota fa riferimento alla esternazione² di un componente dell'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia -ovvero il dott. Massimo Perrotti- in occasione del corso svoltosi a Scandicci dat 18 al 20.1.17, avente ad oggetto la riforma della Magistratura onoraria.

In sostanza il rappresentante del Governo -informalmente ma in una sede istituzionale- ha preannunciato le direttrici lungo le quali si muoverebbe a brevissimo l'Esecutivo nel settore della magistratura onoraria:

- limitazione a tre (sui quattro preannunciati nella legge delega) dei mandati quadriennali rinnovabili per i VPO già in servizio da tempo e dunque soggetti a conferma;
- estensione delle incompatibilità ed impossibilità di far ricorso, in caso positivo, al trasferimento (con la conseguente decadenza);
- limitazione ad un solo giorno a settimana dell'impegno presso gli uffici giudiziari.

Senza entrare nel merito delle scelte governative e della opportunità di una siffatta esternazione, e pur volendo tacere delle conseguenze che, sul piano personale e professionale, si abbatterebbero (improvvisamente e ad onta di quanto sembrava emergere dalla legge delega n° 57/16 in tema di *regime transitorio*) **sui componenti di una categoria professionale che -ad onta della natura onoraria dell'incarico- da circa venti anni è inserita nei meccanismi del complessivo sistema giustizia per effetto di proroghe annuali**, nella mia qualità di Coordinatore dell'intero settore dei VPO non posso esimermi da una serie di considerazioni, partendo dal dato assolutamente incontestabile che l'apporto dei Vice Procuratori Onorari è indispensabile e vitale per l'Ufficio.

Detta indispensabilità è attestata in maniera inconfutabile dal programma organizzativo della Procura³, che ha dedicato al settore l'intero quinto capitolo per complessive sei pagine; e d'altronde non potrebbe essere altrimenti, visto che i VPO in servizio alla Procura di Napoli sono ben cento.

Essi quotidianamente (e **non con impegno di un giorno a settimana**) assicurano presenza ed impegno sia nel settore dibattimentale che nella fase delle indagini preliminari.

Quanto al settore dibattimentale, i V.P.O. rappresentano l'Ufficio in tutti i processi dinanzi al giudice di pace e nella quasi totalità di quelli dinanzi al Giudice monocratico.

Per rendere tangibile la misura dell'impegno dei V.P.O., basti pensare che -come si rileva dalle apposite relazioni redatte ogni anno sullo specifico settore dei V.P.O.- questi ultimi hanno

¹ Cfr. allegato n° 1

² tale esternazione peraltro ha già trovato eco nazionale: cfr. comunicato dell'*Unità Democratica giudici di pace onorari* del 18.1.17 (cfr. allegato n° 2) ed ha formato oggetto dell'intervento di uno degli organismi rappresentativi della magistratura onoraria (*Federmot*) in occasione della recente inaugurazione dell'anno giudiziario (cfr. allegato n° 3).

³ Ordine di servizio n° 16/59 del 7.7.16

rappresentato l'Ufficio in complessive n° 5130 udienze (anno 2011), n° 5016 udienze (anno 2012), n° 4775 udienze (anno 2013), n° 5194 udienze (anno 2014), n° 5106 udienze (anno 2015), n° 4750 udienze (anno 2016), per un totale complessivo di 29971 udienze nell'arco degli ultimi sei anni.

Tradotti in termini di impegno quotidiano, si tratta di un numero oscillante tra 25 e 27 udienze, carico che -come è facilmente desumibile- i magistrati togati non potrebbero assolutamente fronteggiare se non con il blocco di tutte le attività di investigazione, tenuto conto delle altre incombenze che gravano quotidianamente sull'Ufficio (udienze DDA, dibattimentali, GUP, sorveglianza, misure di prevenzione, turno esterno, turno detenuti, supplenze; senza tener conto di eventuali assenze per congedo ordinario o per altre ragioni).

Ovviamente questa non è la finalità delle misure preannunziate, ma di certo ne sarà la ineludibile conseguenza. Quel che potrebbe accadere ove si concretizzassero dette misure lo si è intravisto in occasione delle due astensioni proclamate dai magistrati onorari nell'anno 2014, allorquando si è dovuto fare massiccio ricorso all'impiego dei magistrati togati (oltre all'estemporaneo apporto di MOT in tirocinio e di specializzandi del II anno delle *Scuole di specializzazione per le professioni legali*, che ovviamente non possono assicurare un apporto effettivo né in termini di stabilità né in termini di qualità).

Quanto alla fase delle indagini preliminari, i VPO provvedono innanzitutto alla trattazione dei fascicoli definibili con decreto penale, affiancando a tal fine i magistrati delle singole sezioni.

In secondo luogo, i V.P.O. provvedono alla trattazione ed alla definizione di tutti i procedimenti di competenza del giudice di pace (modelli 21 bis e 44-GdP) con il coordinamento del Procuratore Aggiunto delegato.

A tal proposito va segnalato lo straordinario contributo offerto dai componenti della *sezione stralcio* creata a far data dal febbraio 2015 per la definizione, entro due anni, degli oltre 13.000 fascicoli pendenti, sezione che proprio il 31.1.2017 viene soppressa dopo aver sostanzialmente portato a raggiunto l'ambizioso progetto elaborato dall'Ufficio.

A tale risultato va aggiunta la definizione di ulteriori 4300 fascicoli (modelli 21-44) per il solo anno 2016 circa da parte dei VPO assegnati alle sezioni ordinarie.

E non si può non menzionare l'apporto fornito dai VPO inseriti in particolari *progetti* ed iniziative, quali il *progetto smaltimento* presso la II sezione (che, nel periodo febbraio-dicembre 2016, ha consentito l'abbattimento di oltre 3600 fascicoli arretrati di competenza generica) ed il *filtro preliminare* di tutte le sopravvenienze attuato già da diversi anni presso la VII sezione (che consente di trasmettere ai PM fascicoli con proposte operative e *bozze* di provvedimenti).

ooooo

La riduzione di tale apporto ad un solo giorno a settimana -come preconizzato dal rappresentante del Ministero- determinerebbe delle conseguenze irreparabili per l'Ufficio della Procura di Napoli nel quale -è bene sottolinearlo- **i VPO contribuiscono anche a supplire alle croniche carenze di personale amministrativo** (basti pensare che uno dei rientri pomeridiani autorizzati è finalizzato agli adempimenti post-udienza di competenza di detto personale: citazione testi; acquisizione verbali, ecc.).

I primi, deleteri effetti di tale situazione si avranno dall'11.2.17, data a partire dalla quale (evidentemente per rendere manifesti gli effetti delle emanande disposizioni) i VPO hanno garantito il proprio apporto limitatamente ad un giorno alla settimana: si tratta in particolare non solo di paralizzare tutta l'attività relativa alle indagini preliminari (nei termini innanzi specificati, e dunque con un blocco anche dei vari progetti ed iniziative in essere), ma anche di garantire la celebrazione di almeno ulteriori 25 udienze al giorno, con la delega ai magistrati togati.

ooooo

Sulla scorta di tali considerazioni, rimetto alla S.V. la valutazione sull'opportunità di segnalare agli organi competenti non solo l'insostituibile contributo, quantitativo e qualitativo, offerto

dalla magistratura onoraria alla Procura della Repubblica di Napoli, ma anche le drammatiche conseguenze che deriverebbero ove venissero effettivamente adottati i provvedimenti anticipati a Scandicci, ovviamente anche in considerazione del fatto che si tratta di un problema non solo *napoletano*, ma nazionale.

Napoli, 31.1.2017

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto

Alfonso D'Avino

